Assistenza post ricovero al distretto di Pieve di Soligo, Barbiero: “Sperimentazione peggiorativa, la Regione la riveda partendo dal progetto presentato da Parti Sociali e Ulss 2”

Comunicati Spi - 08/08/2018



Assistenza post ricovero al distretto di Pieve di Soligo,

Barbiero: “Sperimentazione peggiorativa, la Regione la riveda partendo dal progetto presentato da Parti Sociali e Ulss 2”
Il segretario generale SPI CGIL: “Modulo inattuabile, inascoltate le esigenze del territorio provinciale”

“Una sperimentazione inutile quanto dannosa perché peggiorativa della situazione e dei percorsi di continuità assistenziale già presenti in zona. Inoltre, tale modulo non recepisce una virgola del progetto condiviso tra Ulss 2 Marca Trevigiana e Organizzazioni Sindacali, evidenziando come la Regione Veneto sia indifferente alle istanze che provengono direttamente dal territorio”. Durissimo il commento di **Paolino Barbiero, segretario generale SPI CGIL di Treviso**, relativamente all’annuncio lanciato ieri dall’assessore al sociale Manuela Lanzarin di riservare 20 ipotetici posti letto nelle case di riposo per accogliere anziani o disabili dimessi dall’ospedale e stabilizzati.

“Un annuncio, fatto di elementi anche contraddittori, che non prospetta nulla di buono sul fronte dell’assistenza post ricovero ospedaliero e in risposta ai bisogni di salute della popolazione del distretto di Pieve di Soligo - attacca il segretario dei pensionati della CGIL di Treviso -; un annuncio fatto di parole che resteranno sulla carta perché questa sperimentazione è inapplicabile sul piano della realtà. Nasce da una totale mancanza di conoscenza della situazione del territorio, dei bisogni di chi lo abita e dell’impegno delle strutture sanitarie e assistenziali che lo presidiano”.

“Si richiamano i tanto annunciati ospedali di comunità quando sappiamo benissimo che ad oggi nulla è stato fatto, si stabilisce una quota sanitaria inferiore a quelle applicate e rimborsate alle case di riposo, si impone una retta alberghiera a tutte le strutture, si confonde il ricovero temporaneo ex art. 2, una modalità già presente e che include anche l’ospitalità di sollievo, con questa nuova forma di assistenza - elenca punto per punto Paolino Barbiero -. E poi, gravissimo, la Lanzarin non tiene minimamente in considerazione l’accordo siglato tra Ulss 2 e Sindacati, e presentato in Regione, che era già un progetto sperimentale, ma questo aderente alle esigenze del nostro territorio”.

“Un boccone amaro - commenta Barbiero -, quasi che l’assessore, invece di accogliere con favore e mettere a sistema ciò che viene proposto dal territorio, tenuto conto dell’organizzazione delle strutture assistenziali e in risposta ai bisogni di salute dei cittadini, si sia sentita scavalcata e abbia scardinato la proposta, lasciandola così senza capo né coda”.

“Ci auguriamo - conclude Barbiero - che prima di deliberare assessore e presidente regionale rivedano questo impianto ascoltando i soggetti che nel territorio operano negli interessi delle comunità locali”.

Ufficio Stampa